

vento dove i montenegrini più devoti vanno a fargli omaggio e a baciarli in segno di venerazione la mano. Il convento con la piccola chiesa dove fu cantato il *Te Deum* dopo l'annuncio solenne del fidanzamento della principessa, non ha nulla di straordinario all'infuori del grandissimo interesse storico. Il monastero addossato alla collina rocciosa e che ha anch'esso come il palazzo del bigliardo delle torri agli angoli, guardato da un certo punto di vista, ha più l'aria di un'antica fortezza smantellata che d'un luogo sacro alla religione.

Sotto gli archi della galleria che è al primo piano della costruzione, sono seppellite le salme dei parenti che ha perduto il principe Nicola, la principessa Zorka che morì di parto e il bambino che non gli sopravvisse che qualche settimana. Nella chiesa v'è il sarcofago di Pietro I, di quest'uomo straordinario che fu a un tempo il padre, il capo spirituale, il sovrano, il guerriero il legislatore del Montenegro. Prima era stato seppellito a Stanjevich. Sette anni dopo un giovane raccontò che il venerato Wladika gli era apparso una notte circondato da un aureola luminosa: fu aperta la sua tomba e fu trovato il corpo intatto. La notizia di questo miracolo si divulgò in un baleno, lo si proclamò santo, e il suo corpo fu da allora messo nel sarcofago dove è tutt'ora conservato